



Avvocatura dello Stato

Dichiarazione annuale sulla insussistenza di cause di incompatibilità e dichiarazione inerente agli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti [art. 20, 2° comma, d.lgs. n. 39/2013; art. 14 d.lgs. n. 33/2013]

Io sottoscritta dott.ssa Cristiana VALENTI, dirigente amministrativo di ruolo, con incarico di direzione dell'Ufficio amministrativo unico dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di L'Aquila, di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 214/2021;

Viste le Delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 833 del 3 agosto 2016, n. 241 dell'8 marzo 2017, n. 586 del 26 giugno 2019;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con Delibera del Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 7 del 17 gennaio 2023 e, in particolare, il paragrafo 3.2 concernente "Modello operativo per la verifica sul divieto di *pantouflage*";

Consapevole che la presente dichiarazione potrà essere sottoposta a verifica per le finalità di cui al Capo VII del d.lgs. n. 39/2013, e consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e che mendaci dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, oltre a comportare la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. 445/2000), costituiscono reato punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. 445/2000), sotto la mia responsabilità

DICHIARO

- di non aver assunto alcuna altra carica presso enti pubblici e privati;
- di non rivestire alcun altro incarico con oneri a carico della finanza pubblica;
- di non trovarmi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 39/2013;
- di non ricoprire alcuna delle cariche di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 39/2013;
- che dalla data della precedente dichiarazione non è insorta una causa di inconferibilità dell'incarico in atto derivante da una condanna penale, in quanto non sono stata condannata, anche con sentenza non passata in giudicato, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Infine, mi impegno a rispettare il divieto, ex art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001, a poter prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico e/o del rapporto di lavoro, presso società o imprese o studi professionali o società partecipate destinatari di provvedimenti autoritativi o negoziali emanati in qualità di dirigente dell'Avvocatura dello Stato nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione (divieto di *pantouflage*).

L'Aquila, 12 marzo 2024